

**AGOSTO
2024**

L'Aquila



IL GIORNALE DEL PARCO



Agosto 2024 - Anno XVIII - Numero 01. Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane.
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

**Studenti
sugli scudi**

**Foreste e geositi,
gemme preziose**

**Ricette per
la montagna**

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE ANTONIO CARRARA

Siamo ripartiti di slancio dopo la pandemia

Fondamentale il supporto della Regione FVG



Dopo gli anni della pandemia, siamo ripartiti alla grande, superando persino i livelli di visitatori e di partecipanti alle varie iniziative del pre-Covid. Sono soprattutto le scuole a darci le migliori soddisfazioni, con presenze sempre più assidue. E le prospettive sono ancora più rosee con svariate attività e proposte. Prosegue la proficua collaborazione e il sostegno che garantiamo ai Comuni in particolare nel settore della forestazione. Abbiamo appena ricevuto importanti finan-

ziamenti, grazie ai fondi europei del Pr-Fesr (con investimenti dedicati alle Aree interne) interverremo con opere di efficientamento energetico sulle strutture e di miglioramento del territorio con azioni mirate. Anche per questi fondi, ringraziamo la Regione per il supporto che garantisce, non solo finanziario. Auguro, infine, un buon lavoro agli amministratori che si sono appena insediati in alcuni Comuni del Parco.

L'Aquila n. 01 PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

SEDE
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel. 0427 87333 - Fax 0427 877900

L'AQUILA - Agosto 2024
Anno XVIII - Numero 01
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O.
PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07

DIRETTORE RESPONSABILE
Lorenzo Padovan

HANNO COLLABORATO
Clara Carboncich, Marianna Corona, Antonio Cossutta, Graziano Danelin, Fabiano Filippin, Claudia Furlan, Edy Leschiutta, Isabella Parutto, Martina Tonello

FOTO DI - Eugenio Cappena (copertina), Manuela Agosto, Arc Regione Cronache FVG, Alessandro Billiani, Clara Carboncich, Daniela Cartelli, Cinemazero, Marianna Corona, Antonio Cossutta, Francesco Dainese, Graziano Danelin, Pier Paolo De Valerio, Claudia Furlan, Martina Tonello, Società Filologica Friulana

IMPAGINAZIONE - Interattiva, Spilimbergo

STAMPA - Tipografia Arti Grafiche Ciemme, Prata di Pordenone

BARCIS

Scuola di montagna, partenza con il botto

Pinton: "Siete una speranza per queste terre"

Tutto esaurito al primo dei 12 corsi della "Scuola di montagna" di Barcis: i 20 posti disponibili sono andati bruciati in poche ore tanto che, alla fine, più di una cinquantina di interessati ha dovuto attendere i successivi turni dell'iniziativa parascolastica attivata nel cuore della Valcellina.

"Siete una grande speranza per il futuro di queste terre non solo", ha detto il rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton, salito alla foresteria di Barcis per accogliere il primo gruppo di giovani e adulti.

Tra loro molti corregionali, qualche veneto e addirittura una ragazza friulana ma trapiantata in Lombardia. Nella settimana di attività, gli studenti hanno seguito lezioni pratiche e teoriche su come fare imprenditorialità partendo dal gusto della tradizione enogastronomica alpina. Tra laboratori, visite guidate ed esperienze raccontate dal vivo, l'iniziativa promossa da Uniud, Montagna Leader e Magnifica Comunità delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio, con il sostegno del Parco Naturale Dolomiti Friulane, punta a valorizzare le risorse umane e naturali delle così dette "Terre alte".

"Abbiamo urgente bisogno di persone che vengano da fuori come voi per aiutarci a sopravvivere e a rigene-

rare una zona talmente bella da racchiudere due siti Unesco", ha spronato il presidente della Comunità montana Dino Salatin. "Fa bene al cuore entrare in questo che una volta era un asilo e vedere tanti ragazzi che si mettono in gioco e vogliono imparare, grazie perché mi abbassate l'età media del Comune", ha a propria volta detto il sindaco di Barcis, Claudio Traina. Le conclusioni sono state affidate al presidente di Montagna leader, Emanuele Parpinelli, e al direttore Piergiorgio Sturlese, quest'ultimo uno dei motori trainanti dell'evento.

"Dobbiamo promuoverci perché vantiamo un patrimonio invidiabile ma ancora poco conosciuto", ha affermato Parpinelli rievocando un recente incontro con degli uomini d'affari danesi, letteralmente stregati dal fascino del lago di Barcis. Un ricordo speciale è andato a Gianpietro Benedetti, il patron della Daniela scomparso nei mesi scorsi. "Sarebbe stato orgoglioso di essere qui tra noi in una cornice fatta di Natura, nuove generazioni e conoscenza diretta", ha sostenuto Pinton. Di qui al 2025 sono in agenda altri appuntamenti di questo genere. La "Scuola di montagna" e la sua didattica innovativa sul campo saranno infatti di scena per altre 11 edizioni, ciascuna con un proprio tema di fondo. Dal turismo alla salute passando per l'agricoltura e l'allevamento, ogni aspetto del fare impresa nelle zone più decentrate del Friuli sarà studiato e discusso in aula. Il tutto è finanziato dalla Regione con fondi della Strategia nazionale per le aree interne.

FORNI DI SOPRA - MONTEREALE VALCELLINA

Io vivo qui, studenti protagonisti delle Dolomiti Unesco

Il Parco promuoverà futuri scambi di esperienze

Sono stati presentati, a inizio giugno, a Montereale e Forni di Sopra, i progetti che hanno coinvolto le scuole dei comuni facenti parte del Parco Naturale Dolomiti Friulane all'interno dell'iniziativa "Io vivo qui nelle Dolomiti Friulane, Patrimonio dell'Unesco".

"Pur nelle difficoltà che ci hanno coinvolto in questi ultimi tre anni - ha ricordato il direttore dell'area protetta, Graziano Danelin -, il percorso avviato nei precedenti anni scolastici è continuato. L'iniziativa si è concretizzata sempre attraverso un intervento finanziario da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha visto l'Ente proporsi sempre come strumento a disposizione del mondo della scuola, per fornire occasioni per realizzare attività educative con gli istituti scolastici del territorio, esperienze dirette con l'ambiente e promuovere un maggior attaccamento affettivo ai luoghi abitati dai ragazzi. Le attività svolte hanno necessariamente dovuto adattarsi e limitarsi alle metodologie didattiche utilizzate durante il periodo di pandemia, ma ciò non ha reso meno efficace il messaggio veicolato: "I ragazzi, i giovani sono i custodi del nostro territorio, del Patrimonio dell'Umanità!".

Tutti gli Istituti Comprensivi dell'area sono stati coinvolti e una ventina di classi hanno partecipa-



to al progetto, guidate dagli esperti e dalle guide naturalistiche che si sono re-inventate nel proporre visite virtuali o incontri da remoto.

"L'iniziativa "Io vivo qui" per l'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane è un motivo di orgoglio e un elemento fondamentale sul quale puntare per sviluppare la sensibilità e la consapevolezza del proprio territorio nei ragazzi che lo abitano - ha proseguito -, lo vivono e lo giocano; con la profonda convinzione che educare i ragazzi di oggi al rispetto dell'ambiente significa anche saper fare scelte responsabili su di esso e garantire un futuro migliore agli adulti del domani".

I lavori realizzati dagli studenti saranno, come di consueto, raccolti in una pubblicazione corredata da chiavetta USB, con obiettivo di dare la continuità a quanto già realizzato gli scorsi anni, ma anche di lasciare un segno, affinché i ragazzi che potranno essere coinvolti nei progetti futuri possano cogliere tutti gli elementi scoperti e possano concorrere a mantenerli vivi.

L'impegno che si è assunto l'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane, in qualità di struttura operativa, è quello di promuovere futuri scambi di esperienze fra studenti di province e regioni diverse, al fine di accrescere il patrimonio di conoscenze dei vari territori e creare occasioni di condivisione e solidarietà.



VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA

Lavori ultimati, transito in sicurezza

Da fine aprile percorso agibile



È stato ultimato, a tempo di record, l'intervento di bonifica della frana che ostruiva, dallo scorso anno, la Vecchia strada della Valcellina in direzione di Andreis.

La ditta Ambrogio Fabris di Cimolais ha consolidato la sponda collassata e le altre porzioni di massicciata a picco sull'orrido del torrente.

Al termine della bonifica - terminata già per il 25 aprile scorso, così da favorire l'arrivo dei visitatori -, sono state eseguite verifiche statiche al limitrofo ponte, che hanno dato esito positivo.

L'operazione è stata finanziata dall'assessorato regionale alle foreste, guidato da Stefano Zannier, e ha avuto un costo di circa 300 mila euro.

Prima ancora di giungere all'appalto, erano stati gli uffici dell'Ente a rendersi protagonisti di una vera e propria corsa contro il tempo.

I tecnici avevano infatti dovuto raccogliere le autorizzazioni da vari enti (la zona è sotto tutela paesaggistica) e redigere la progettazione, in modo tale da garantire la riapertura del suggestivo tracciato, che conduce anche alla forra e al ponte tibetano, in tempo utile per la nuova stagione turistica. Missione compiuta per la felicità degli amanti del "Grand Canyon" friulano.

L'ISTITUTO D'ARTE IN TRASFERTA

Il design che si ispira all'area protetta

Mostra degli studenti ospitata fino a dicembre

Anche quest'anno il Liceo Artistico Galvani ha predisposto, presso il Centro visite di Cimolais, una mostra con i lavori di alcune classi. Le opere riguardano lo sviluppo di design ispirandosi proprio al Parco Naturale Dolomiti Friulane. La mostra è stata inaugurata il 7 giugno e rimarrà visibile fino alla fine del 2024.

Il primo percorso è legato alla memoria come strumento di conoscenza e di tutela sul tema del Vajont, attuato in forme diverse da tutte e tre le classi del corso di Design. In occasione della 60ª ricorrenza di questo olocausto annunciato e non sempre conosciuto, gli studenti hanno approcciato al suo studio attraverso la visione dello spettacolo di Marco Paolini, proseguendo con visita al Parco e la lettura di alcuni libri consigliati (primo fra tutti *Sulla pelle viva* di Tina Merlin).

Dopo aver analizzato alcuni testi, gli studenti sono giunti alla realizzazione di pannelli grafico-plastici



capaci di trasmettere emozioni, sentimenti, perplessità, denuncia, ma soprattutto di dar voce alle persone che hanno subito questa barbarie annunciata, ma non evitata.

Il secondo percorso ha attinto invece al concetto di divulgazione come valore didattico ed educativo per le fasce dei piccoli, attraverso la realizzazione di puzzle in legno, il materiale di cui le nostre montagne sono naturalmente provviste. Gli studenti sono partiti da uno studio e un'analisi degli elementi naturali, come flora e fauna, che caratterizzano l'ambiente di uno degli ambiti del Parco Naturale Dolomiti Friulane, quello relativo alla sede di Cimolais. Ciascuno studente ha poi iniziato la progettazione di puzzle e giochi, mettendo in evidenza le caratteristiche principali del soggetto analizzato, rielaborandone l'immagine, rese tramite texturizzazioni e volumi, esplorando così nuove vie di comunicazione di contenuti attraverso gli oggetti.

Il terzo percorso, invece, fa riferimento al concetto comunicativo del progetto, voluto dal Parco dopo l'esperienza dell'anno scorso, in-



rente l'effettiva necessità di identificare attraverso un elemento | sistema | struttura, la collocazione della sede del Parco Naturale Dolomiti Friulane con accesso sul fronte strada.

Gli studenti hanno progettato degli oggetti, sculture e strutture, cercando di incarnare volumetricamente quelli che possono essere gli elementi e i caratteri distintivi dell'Ente. Quindi troviamo progetti ideati per un uso diversificato e così genziane diventano panchine, aquile diventano rocchi per un totem, materiali che ingabbiati diventano quinte teatrali e molti altri ancora.

Un progetto complesso che ha cercato, attraverso un percorso laboratoriale, di far aprire gli occhi agli studenti rendendoli più partecipi e consapevoli del mondo che li circonda, comprendendo anche le interrelazioni che vi sono tra le discipline del loro curriculum d'Istituto.

Presso il Centro visite di Cimolais sono esposti i lavori relativi al "secondo e terzo percorso", quanto realizzato dai ragazzi con il "primo percorso", sarà allestito dal prossimo ottobre nelle ex scuole di Casso.



TURISMO SLOW

Sulla ciclabile alla scoperta della Valcolvera

La FVG3 premiata con l'Oscar delle piste italiane

Sono stati ufficialmente consegnati i lavori relativi al completamento del primo anello della ciclabile FVG3 nel Comune di Frisanco alla Costruzioni Vidoni di Forgaria nel Friuli.

L'importo del progetto è di 886mila euro e l'intervento è inerente il tratto che da Borgo Fornasatte porta al ponte in legno situato in Crociera. È finanziato da fondi regionali e in parte dal bilancio comunale.

“È un intervento che la valle attende da tempo – ha affermato il sindaco Sandro Rovedo – e fa parte di un più ampio progetto di mobilità lenta che riguarda il territorio comunale e che permetterà di fruire in sicurezza delle bellezze della Valcolvera. I tempi per arrivare alla consegna dei lavori si sono allungati anche a causa delle varie riforme degli enti locali – il progetto era partito con la soppressa Uti – ma ora i tecnici della Magnifica Comunità di Montagna hanno saputo dare una importante accelerata e appunto a giorni inizieranno i lavori”. L'intervento dovrà essere terminato entro ottobre.

A proposito di FVG3, nelle scorse settimane la ciclovie è stata premiata

con l'Oscar italiano del cicloturismo, assegnato ogni anno a quelle ciclovie che rispondono a precisi parametri e requisiti che vengono valutati nella loro totalità: progettazione, costruzione, promozione, sostenibilità, collegamenti intermodali, rispondenza alle esigenze del cicloturista in termini di chilometraggio, mappatura e tracciatura gpx.

La FVG3, anche in seguito alla recente mappatura in chiave cicloturistica di PromoTurismoFVG, è già presente, nella sua interezza o incrociata ad altri itinerari, in cataloghi di diversi tour operator, generalmente stranieri. La proposta al mercato turistico risulta di particolare richiamo grazie alla componente enogastronomica (tra cui prodotti Slow Food e vini rinomati), che statisticamente è la principale motivazione nella scelta del percorso negli utenti del Nord Europa (Germania e Austria in particolare).

Altro valore aggiunto importante è rappresentato dalla possibilità di percorrere questa ciclovie 365 giorni all'anno, elemento che caratterizza il prodotto cicloturistico apprezzato anche in “bassa stagione”.



FVG MOUNTAIN BIKE TOUR

La Valcellina ospita la Gran fondo

Appuntamento per 1500 atleti a fine agosto

È stata presentata l'edizione 2024 dell'FVG Mtb Tour: la new entry di quest'anno è il Monte Lussari, mentre Claut e la Valcellina sono stati riconfermati. Il tour di mountain bike farà infatti tappa nel Friuli Occidentale il 25 di agosto, con la Gran Fondo Dolomiti Friulane, divisa nei due percorsi Marathon e Gran Fondo.

La tappa Valcellinese – che vede al via quasi 1.500 iscritti – prevede due tracciati, di 60 e 36 km che si sviluppano all'interno dell'area Parco Dolomiti Friulane – ente che sostiene convintamente l'iniziativa – con dislivello rispettivamente di 2200 m e 1000 m fruibili anche dagli escursionisti provvisti di Mtb o Ebike che intendono seguire gli atleti da vicino. La gara sarà valida anche per l'assegnazione della “Maglia Gialla” a ricordo degli eventi bellici della Prima guerra mondiale con traguardo sullo scollinamento della Forcella Clautana.

La Polisportiva Claut e la società Cellina Bike Montereale, che hanno già 6 edizioni alle loro spalle, confermano di avere un'importante tradizione sportiva in ambito Mtb, con un'attenta e costante selezione degli itinerari ciclabili; percorsi e tappe che consentono di godere di una vera e propria palestra naturale che pone la Valcellina come terra degli sport a cielo aperto.

La “Marathon Dolomiti Friulane” e le attività collegate, realizzate durante il periodo primaverile ed estivo, diventano un vero e proprio trampolino di promozione per l'anello ciclabile dell'Alta Valcellina, che dagli itinerari in quota di Casavento, Landre Scur, Strada degli Alpini, Forcella Clautana si snoda lungo la Forra del Ciolesan, fino ai sentieri più conosciuti del centro paese, per giungere al punto di arrivo presso il Palaghiaccio Alceo della Valentina.

Foresta in valle per una gestione boschiva sostenibile e moderna

L'evento in un contesto autenticamente dolomitico

Ha fatto tappa a Cimolais "Foresta in valle", evento clou dell'anno del sistema Foresta Legno regionale che si conferma come l'appuntamento simbolo della gestione forestale del FVG sostenibile e moderna, in linea con le aspettative di sviluppo sociale nei territori montani.

Lo spirito dell'iniziativa, sviluppata in stretta collaborazione con l'assessorato alle foreste della Regione, è quella di toccare i diversi territori regionali, in particolare nelle aree prealpine, per approfondire tematiche legate alla foresta e alle filiere del legno del FVG. L'edizione del 2024 si è svolta il 25 e il 26 maggio, coinvolgendo i principali protagonisti dell'economia locale e nazionale, alla presenza dei ministeri competenti.

"Dopo il successo riscosso nelle valli del Natisone e Torre, quest'anno "Foresta in valle" è approdata in Valcellina per dialogare e confrontarsi su una tematica importante come la foresta, in un clima di festa e incontro", ha commentato il pre-

sidente di Legno Servizi, Mirco Cigliani. "Siamo stati davvero lieti di ospitare questo evento in una cornice boschiva di elevata caratura, anche se poco conosciuta ai più, in un contesto autenticamente dolomitico" ha fatto sapere il sindaco di Cimolais, Davide Protti. "Un onore accogliere questo importante evento con due ministeri e ben quattro assessorati regionali in un Comune che fa parte della nostra Comunità montana - gli ha fatto eco Dino Salatin, presidente dell'ente sovracomunale -. Un'iniziativa che valorizza queste valli e sprona a creare nuove attività imprenditoriali, ma soprattutto aiuta a comprendere come la filiera del legno permetta di tenere in ordine il territorio, che si mantiene anche con tagli, dove serve".

"Tutto va gestito, anche le foreste - ha affermato il presidente del Parco, Antonio Carrara -. Le imprese boschive oggi hanno migliori opportunità di utilizzare il nostro legno, grazie alle nuove tecnologie che lo rendono di buona qualità".

Nel corso del suo intervento, l'assessore regionale Stefano Zannier,



che è anche il presidente della Fondazione Dolomiti Unesco, ha ammonito sul fatto che "è un problema di comunicazione innanzitutto, quello che ha fatto passare la linea che in tema di boschi la cosa giusta per la conservazione ambientale sia quella di non fare nulla, senza considerare il ruolo dell'uomo e dell'economia che genera benessere per le comunità. Al contrario servirebbe invece una gestione del territorio forestale, dotandolo necessariamente di infrastrutture idonee per le attività connesse come la didattica, la formazione, l'aggregazione sociale e le imprese".



GIORNATA NAZIONALE TURISMO

Grado e il Parco indagati come aree campione

Caso di scuola a beneficio di altre zone in crescita

È stato presentato, a Trieste, un interessante lavoro svolto dalle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un'indagine realizzata lo scorso anno su due aree campione come destinazioni turistiche: Grado e le Dolomiti Friulane.

Il lavoro è stato svolto da Isnart, società nata dal Sistema camerale per affiancare il comparto turistico italiano nella comprensione dei nuovi fenomeni e nel miglioramento del livello di competitività. Un soggetto che ha lo scopo di sviluppare l'offerta turistica, dei territori e delle destinazioni.

L'incontro - che ha visto come relatore il direttore del Parco, Graziano Danelin - era rivolto agli stakeholder e ai rappresentanti delle imprese del territorio, e presentava i risultati dell'Osservatorio

sull'Economia del Turismo e il lavoro svolto su alcune destinazioni target, attraverso gli strumenti innovativi del sistema camerale per l'analisi e la programmazione e la progettazione delle destinazioni. Le Dolomiti Friulane hanno restituito dati interessanti e notevoli potenzialità di ulteriore crescita.

Sono state presentate anche le opportunità promozionali offerte alle imprese regionali dall'Hub Digitale del Turismo di Italia.it del Ministero del Turismo e dal Progetto "Turismo delle Radici-portale italea.com" del Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale.

L'incontro è organizzato nell'ambito del progetto del Fondo di Perequazione Turismo Unioncamere.

Il mio Canto è Memoria

La musica di tradizione orale ponte tra passato e presente

La memoria collettiva dopo la tragedia del Vajont a Casso è stata recuperata grazie a dei canti al centro di un documentario reso possibile dal fondamentale lavoro di ricerca tra le persone del luogo.

L'Associazione musicale Gottardo Tomat di Spilimbergo e la Società Filologica Friulana, nell'ambito dei progetti "Mosaico di Voci tra popolare e tradizionale" e "Vajont: il mio nome è Memoria", hanno promosso la valorizzazione del patrimonio immateriale legato al canto e alla memoria del Disastro del Vajont con il documentario "Il mio Canto è Memoria" realizzato da Maurizio Callegaro.

Il filmato si inserisce all'interno del progetto scritto e condotto da Giuseppina "Beppa" Casarin musi-

e le associazioni delle comunità di Erto e Casso. Al giorno d'oggi i pochi abitanti rimasti e quelli che dopo il 9 ottobre 1963 sono stati trasferiti in altre località del Friuli e del Veneto - e che ritualmente ogni fine settimana risalgono - si trovano a condividere spazi, memorie e momenti tra le mura del piccolo borgo arroccato tra le rocce.

"Il mio Canto è Memoria" testimonia momenti di integrazione della comunità tra passato, presente e futuro, dove in particolare le donne, da sempre, anche dopo il Disastro del Vajont, si trovano a cantare tra le vie e le case, dando senso al silenzio. Attraverso il canto la memoria ha preso voce, ha costruito legami e riabitato spazi del paesino di Casso.

Il documentario dà risalto alle immagini e al canto che si intreccia a racconti e testimonianze, disegnando



cista, curiosa ricercatrice ben nota nel campo della ricerca del canto di tradizione orale, che da oltre 10 anni collabora con il Laboratorio di Canto Spontaneo dell'Associazione musicale Gottardo Tomat, a cui è stata affidata la direzione artistica.

Negli scorsi mesi terra di indagine e ricerca è stata la Valle del Vajont: si è andati a scoprire storia, paesaggi, ma anche tradizioni, ritualità, incontrando in vari luoghi alcuni esperti, testimoni e portatori di saperi individuali

e restituendo una narrazione del piccolo borgo particolarmente interessante dal punto di vista etnografico, antropologico e sociologico. Dal racconto emergono momenti di comunità che mettono in luce come i Cassani proprio nella loro capacità di resilienza hanno affrontato non solo l'ondata fisica dell'acqua, ma soprattutto quella morale pregnata di ingiustizia, arroganza, indifferenza e ignobile menzogna. Il progetto è sostenuto anche dal Parco Naturale Dolomiti Friulane.



CINEMAZERO

Vajont 63, il portale che approfondisce il Disastro

La presentazione a Longarone nell'ambito del 60esimo

Si è svolta a Longarone, all'interno dell'evento 60 anni di Vajont - siamo noi il futuro del pianeta, la presentazione del progetto Vajont 63 oltre la Memoria: racconto di una valle e delle sue genti, coordinato da Cinemazero con la partnership del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dell'Ecomuseo di Vajont, della Pro-loco e del Comune di Longarone e con la collaborazione del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale di Arpa FVG, con il prezioso sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e rivolto alle scuole secondarie di primo grado dei Comuni di Pordenone, Montereale Valcellina, Claut, Ponte nelle Alpi e Longarone.

Gli studenti dopo aver seguito un percorso di introduzione teorica e di analisi del contesto storico, scientifico, naturalistico ed etnografico legato alla Valle del Vajont sono stati impegnati in un laboratorio di Visual storytelling che li ha portati a creare un portale web interattivo (<https://www.vajont63.it/>) in cui si delinea lo sfaccettato contesto che portò al Disastro del Vajont ed il successivo percorso di ricostruzione del territorio e della memoria.

Il portale permette, infatti, di accedere a diversi percorsi di approfondimento sia al contesto storico ed etnografico dei luoghi legati alla diga del Vajont, sia all'analisi del contesto naturalistico, geologico ed ecologico della Valle del Vajont e delle Dolomiti Friulane, per muovere verso una doverosa riflessione sullo sfruttamento delle risorse naturali (in particolare le risorse idriche) e sull'eredità lasciata da questo disastro, in particolare sul percorso di ricostruzione dei territori e delle comunità locali.

Il “Parco delle sculture” da scoprire con Clapp

Spopola tra le famiglie

A Claut è arrivata una novità che promette di divertire e affascinare tutti, dai più piccoli ai più grandi: il Parco delle Sculture.

Il sentiero ad anello che circonda Claut è stato impreziosito dalle opere d'arte di dieci artisti locali: alcune installazioni sono enormi e scenografiche, altre invece si mimetizzano nella Natura circostante. L'esperienza è una sorpresa che si rinnova passo dopo passo, ed è già diventata indubbiamente una tappa molto amata da famiglie e scolaresche in visita in Valcellina.

IL PARCO DELLE SCULTURE. Le tecniche con cui sono state realizzate le installazioni sono le più disparate, dal fieno al tessuto passando per legno, metallo, murales e illustrazioni. L'area Conca Verde è il punto di partenza di una sorta di caccia al tesoro che coinvolgerà le scuole del

territorio: il percorso, infatti, prevede anche un gioco interattivo a cui si accede tramite l'applicazione mobile “Clapp”.

CLAPP. Dopo aver scaricato Clapp, i visitatori possono inquadrare il codice QR di cui è provvista ogni installazione. Nell'app, la cui veste grafica richiama la “pixel art” e i videogiochi arcade, si possono leggere informazioni sull'artista e sull'opera oppure imparare curiosità sulla Natura “chattando” con l'animale stesso. All'inizio del gioco, ad ogni utente vengono assegnati dieci oggetti digitali che hanno a che fare con i comportamenti peculiari della fauna: per completare il percorso, andranno consegnati ognuno all'animale corretto. Gli animali, che vanno dal minuscolo cervo volante al grande orso bruno, sono stati scelti tra quelli che frequentano i vasti territori del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.



I PROTAGONISTI. Gli artisti che hanno realizzato le opere sono Davide Ivan, Paolo Del Mul, Sebastiano Pallavisini, Barbara Girardi, Carlo Vidoni, Claudia Barberi, Amélie Guyonnet, Daniela Daz Moretti, Emanuele Bertossi, Julia Artico e Giulio Masieri. Il progetto, ideato dall'amministrazione comunale con l'intento di arricchire l'offerta turistica e didattica, è stato realizzato con il sostegno economico della Regione con il coordinamento di Montagna Leader e il supporto del Parco Naturale Dolomiti Friulane.

IL COMMENTO. “Siamo fieri che Claut si arricchisca con un nuovo elemento unico, un percorso artistico, ludico e didattico declinato per grandi e piccoli grazie alla flessibilità della tecnologia” ha commentato il sindaco Gionata Sturam. “L'estate a Claut sarà ricca di eventi come sempre, anche per festeggiare i 1.100 anni del nostro paese”.

MONTEREALE VALCELLINA

Nel museo dell'ex centrale c'è un percorso digitale

Esperienza innovativa per i visitatori

La suggestiva ex centrale idroelettrica “Pitter”, di Malnisio di Montereale Valcellina, dispone da qualche settimana di un nuovo percorso digitale del proprio museo, un progetto innovativo che mira a valorizzare e rendere più accessibile il patrimonio storico e tecnologico del sito.

“Questa proposta rappresenta un'importante evoluzione – ha dichiarato l'assessore alla cultura, Andrea Paroni –. È un passo significativo per avvicinare il pubblico alla storia e all'in-

novazione tecnologica, rendendo il nostro patrimonio fruibile in modo interattivo e coinvolgente. L'energia della centrale idroelettrica, che un tempo ha per prima alimentato Venezia, si è trasformata in questo nuovo millennio in energia della cultura, irradiando conoscenza e bellezza”. Paroni ha anche annunciato che, da quest'anno, l'ingresso alla Centrale e a tutti i musei del Comune sarà gratuito per tutti i residenti.

Il sindaco Igor Alzetta ha ricordato che “questa iniziativa rafforza il senso



di appartenenza e orgoglio per la nostra comunità: ringrazio tutti coloro che hanno lavorato duramente per rendere possibile questa trasformazione e la Regione Friuli Venezia Giulia per aver creduto in questo progetto sin dall'inizio”.

La cerimonia inaugurale è stata seguita da un emozionante concerto al tramonto, tenuto dal celebre pianista e compositore Maurizio Mastrini.

ERTO

Da tutta Italia per il rilevamento geologico e la cartografia

Il territorio dell'area protetta giudicato ambiente ideale

Grande successo per la settimana di lavoro della “Scuola Estiva di Rilevamento geologico e cartografia CARG nel Parco delle Dolomiti Friulane”, organizzata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. L'iniziativa è finanziata anche con fondi regionali. Si è svolta a Erto e Casso nel mese di giugno. La Scuola ha visto la partecipazione di 25 geologi provenienti da tutta Italia,



in larga parte giovani, per approfondire le metodologie di raccolta sul terreno e di archiviazione dei dati geologici secondo gli standard previsti per la realizzazione della Carta Geologica ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000. I partecipanti sono stati guidati da docenti di diverse Università (Ferrara, Padova, Milano Statale, Trieste), da geologi del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia di Ispra e di Dolomiti Project, con lunga esperienza di rilevamento geologico. La Scuola ha alternato lezioni teoriche e attività pratiche di rilevamento geologico sul terreno. Obiettivo della Scuola, giunta alla sua quarta edizione, è quello di formare geologi rilevatori in grado di lavorare alla realizzazione dei fogli della Carta Geologica d'Italia del Progetto CARG, garantendo un prodotto tecnico-scientifico omogeneo a livello nazionale e contribuendo alla conoscenza del territorio, attraverso la comprensione della sua lunga storia geologica e dei processi naturali, in atto e futuri, che ne governano l'evoluzione. Il territorio del Parco – che comprende anche la frana del monte Toc – è una palestra ideale per apprendere e perfezionare le tecniche del rilevamento geologico, offrendo ai partecipanti l'opportunità di sperimentare sul campo la realizzazione di una carta geologica in un territorio geologicamente complesso.

ANDREIS - TRAMONTI DI SOPRA

Mostra e catalogo per i geositi del Parco

Visitabile fino al primo settembre

Nei territori dei comuni del Parco Naturale Dolomiti Friulane e della Riserva Naturale Forra del Cellina sono presenti numerosi siti di interesse geologico alcuni dei quali riconosciuti ed inseriti nel Catasto Regionale dei Geositi del Friuli Venezia Giulia.

L'area del Parco è inoltre pressoché coincidente con il territorio compreso nel sistema 4 “Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave” del bene Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco, riconosciuto nel 2009 in quanto soddisfacente al criterio VIII: “essere straordinari esempi delle maggiori fasi della storia geologica della Terra”. (Il “Dolomites World Heritage Geotrail” è consultabile nel sito: <https://dolomitesgeotrail.com/>).

Il Parco ha sempre considerato il suo patrimonio geologico come una delle sue risorse più importanti. Molti di questi luoghi (come altri relativi ad aspetti botanici, faunistici ed etnografici) sono da tempo inseriti nelle attività che l'Ente propone a comitive scolastiche e ad altri gruppi di visitatori. Alcuni di questi siti sono anche meta di escursioni specifiche (geotrekking) nell'ambito dei calendari di attività che il Parco predispone durante l'anno per i turisti e gli appassionati. (I geotrekking e i sentieri geologici del Parco sono consultabili nel sito: <https://www.parcodolomitifriulane.it/natura/geologia/> e nella



app del Parco: <https://app.parcodolomitifriulane.it/itinerari/>).

I finanziamenti ricevuti dalla Regione relativi alla L.R. 15/2016 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche” hanno permesso, e stanno permettendo, la realizzazione di itinerari geologici e diverse iniziative sui temi delle scienze della terra nei vari comuni dell'area protetta. Tra queste la mostra fotografica “I geositi del Parco Naturale Dolomiti Friulane e della Riserva Naturale Forra del Cellina”, allestita in anni successivi in diversi Centri visite e in altre sedi.

Da qui l'idea di pubblicare un catalogo che raccoglie le immagini scattate dalle guide naturalistiche Giovanni Bertagno e Antonio Cossutta ed esposte nella Mostra itinerante ospitata fino al primo settembre al Centro visite di Tramonti di Sopra.

Mostra e catalogo si propongono quindi di far conoscere e valorizzare, attraverso immagini e testi divulgativi, questi splendidi luoghi in completo accordo con le finalità della L.R. 15/2016.

Sempre in tema di geologia il 7 settembre verrà inoltre inaugurato, ad Andreis, il sentiero geologico Susabes Alba Ledron.

Siglato il Patto di Fratellanza con Greccio, il paese di San Francesco

Verso il gemellaggio all'insegna dei presepi



È stato firmato nelle scorse settimane, a Greccio (Rieti), il Patto di Fratellanza (primo gradino verso il gemellaggio) tra i Comuni di Greccio - dove San Francesco fece il primo presepe il 24 dicembre 1223 - e il Comune di Frisanco, che annovera nel suo territorio anche Poffabro e l'ormai celeberrima rassegna "Un presepe tra i presepi".

Si tratta del primo comune de Friuli Venezia Giulia ad aver sottoscritto un Patto di Amicizia e Fratellanza con Greccio, nel nome del Presepe. "Questo Atto rende onore al Borgo di Poffabro -

tra i più belli d'Italia - e in particolare a quanti negli anni hanno iniziato questa tradizione ora giunta a questa solenne tappa", hanno fatto sapere gli amministratori della località laziale.

Presenti all'evento il sindaco Sandro Rovedo, l'assessore alla cultura Daniela Cartelli, il consigliere comunale Gianni Tramontina, referenti della Pro Loco, Associazioni Scarpeti, Circolo Operaio, Borgo, Parrocchia e una rappresentanza della popolazione.

Presepe tra i presepi è l'appuntamento tradizionale delle feste natalizie, che si caratterizza per l'incredibile produzione di Natività che gli abitanti del borgo allestiscono nelle vie, nelle finestre ed in ogni dove.

La suggestione dell'evento viene enfatizzata dalla naturale cornice fornita dalla bellezza e dall'architettura caratteristica di Poffabro, che d'inverno si arricchisce di una naturale scenografia innevata.

Ogni anno la fantasia e l'impegno degli abitanti, (ma sempre più spesso anche di persone che arrivano da altri paesi, anche lontani) producono opere di pregevole fattura, caratterizzate da materiali di ogni genere e con soggetti adattati alla tradizione religiosa, ma pescati spesso da culture diverse.

Non di raro Poffabro è protagonista di trasmissioni televisive nazionali dedicate alla manifestazione diventata fiore all'occhiello del borgo.

Una Montagna di Gusti incornicia l'estate

Il paese ospiterà anche il Mercato di Campagna Amica



La Cimoliana, tradizionale marcia non competitiva in Val Cimoliana tenutasi a luglio, ha inaugurato l'estate di Cimolais, che si prospetta ricca di eventi e attività promosse dal Comune e dalle associazioni del luogo.

Per tutto il mese si sono susseguiti eventi di grande richiamo: la compagnia teatrale Anà-Thema di Udine è approdata a Cimolais una prima con lo spettacolo itinerante "Lo Zodiaco", e vi farà ritorno il 9 agosto con la rappresentazione de "Il Gatto e La Volpe".

Il 10 agosto verrà invece inaugurata la mostra "Musicisti di ieri e di oggi", a conclusione del lavoro di ricerca svolto

sul campo al fine di raccontare la grande passione per la musica che da sempre caratterizza i cimoliani, con canzoni e video in parlate locali.

Il 14 agosto, oltre al torneo di volley "No Pasa Nada" prenderà il via il tradizionale Palio dell'Assunta, durante il quale si sfideranno Chi de Narthon e Chi de Bressa. Lo stesso giorno ci sarà il torneo dei Pulcini d'Oro, aperto a tutti i bambini e le bambine della Valcellina. Alla sera, i festeggiamenti proseguiranno con una serata cabaret tenuta dai comici dello Zelig Circus.

Il 16 agosto tornerà per il secondo anno "Coloron Thimolei", una corsa colorata che prevede 5 km di percorso lungo le vie del paese.

Non mancheranno le serate musicali: le note di Stereolive, Abbashow, Bottle of Smoke, Menlove Beatles, Jolly Blu e Portil Blues si propagheranno per il paese durante le serate ferragostane. Per la prima volta, quest'anno Cimolais ospiterà il Mercato di Campagna Amica, dedicato alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali e alla promozione dell'agricoltura sostenibile.

Una Montagna di Gusti, fiera dedicata ai prodotti tipici della montagna con stand enogastronomici e artigianali, chiuderà il calendario estivo a settembre: un modo per salutare la bella stagione in compagnia e divertimento, circondati dalle Dolomiti Patrimonio Unesco che incorniciano le valli.

La nuova pista ciclabile lungo il fiume Tagliamento

Collegamento completato nelle scorse settimane



La viabilità multifunzionale e pista ciclabile, tra Forni di Sopra e Forni di Sotto, è stata appena completata.

Si sviluppa nella nuova porzione, realizzata a Forni di Sotto, per circa 8 km e consentirà, nel suo complesso, un percorso che si svilupperà per oltre 15 km sulla sponda destra del Tagliamento, il Re dei fiumi alpini. L'ambiente molto selvaggio e la facilità del percorso invitano e favoriscono la percorrenza sia a piedi, sia in mountain bike.

Una tappa intermedia, con guado sul fiume Tagliamento, è l'agriturismo "La Palote" (info apertura al tel. 3279289098). C'è la possibilità di allungare l'escursione per qualche km dopo l'abitato di Forni di Sotto, continuando fino al ponte di Sacrovint (chiuso per lavori di rifacimento, probabile riapertura per la primavera 2025) e oltre per godere di un paesaggio davvero unico.

Dalla pista ciclabile tra Forni di Sotto e Forni di Sopra partono diverse altre piste forestali facilmente percorribili con Mtb e E-Mtb, che attraversano

valli incontaminate e raggiungono gli alpeggi in quota. Dal ponte di Sacrovint è comunque possibile salire (per circa 12 km) a Casera Ciampiuiz, monticata d'estate con vendita di prodotti caseari caprini.

Anche la valle del torrente Poschidea è una meraviglia della natura, percorribile anch'essa in Mtb, con molte vedute sul torrente dalle acque azzurre e cristalline, dove nel periodo estivo è possibile anche farsi un bel bagno.

La Dolomiti Mountain School disegna il futuro dei territori

La chiusura sarà nella sede del Parco Naturale Dolomiti Friulane



La nuova edizione della rassegna di eventi e iniziative che hanno le Terre Alte come protagoniste e come location principali è stata lanciata a Udine in aprile.

Tema generale dell'edizione 2024 è "La collaborazione tra genti e territori per ridare respiro alla montagna". Coordinati da Pierpaolo Zanchetta del Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia, al lancio si sono susseguiti i principali attori della Dolomiti Mountain School. Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, ha spiegato che "mettere insieme istituzioni, comunità, associazioni e aziende della montagna è uno degli obiettivi della Fondazione, impegnata a favorire occasioni di scambio preziose per allargare lo

sguardo sulle esigenze delle Terre Alte". "Le difficoltà in montagna sono comuni, ma non esiste una soluzione unica che si possa applicare ovunque" ha proseguito la direttrice. "La questione aperta è riuscire a comprendere le necessità di chi vive e lavora in questi territori per avviare azioni concrete, utili e condivise con le istituzioni, con i gestori dei rifugi, con i produttori e con il Soccorso Alpino".

La Dolomiti Mountain School viene riproposta grazie ad una ormai consolidata collaborazione con Fondazione Dolomiti Unesco, Regione FVG, Università di Udine, Comunità di montagna della Carnia, Magnifica Comunità di montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, Parco Naturale Dolomiti Friulane.

Gli incontri di quest'anno hanno già toccato Prato Carnico su "La sicu-



rezza in montagna comincia prima di salire" e Forni di Sotto, per parlare di "Paesaggio e strutture abbandonate: rilettura e riappropriazione".

La Dolomiti Mountain School riprenderà venerdì 20 settembre nella Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra, dove si discuterà di "Flessibilità per la convivenza tra residenti e turisti", per poi chiudersi a Cimolais, presso la sede del Parco, venerdì 8 novembre, quando la discussione verterà su "La fauna in montagna: espansioni e regressioni sotto la spinta del nuovo clima".



un Parco Naturale per amare la Natura

PARCO OUTDOOR

incontri ravvicinati con la Terra

Camminate, escursioni e attività
all'aperto tra le **Dolomiti Unesco**
più selvagge

LA TUA ESTATE

CON I PROFESSIONISTI
DELLA MONTAGNA



PER CONOSCERE IL PROGRAMMA
FOTOGRAFA IL QR CODE



PRENOTA 331.6481395



SEGUICI SUI SOCIAL

- dolomitifriulane
- dolomitifriulane
- parcoDF
- dolomitifriulanepark



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA